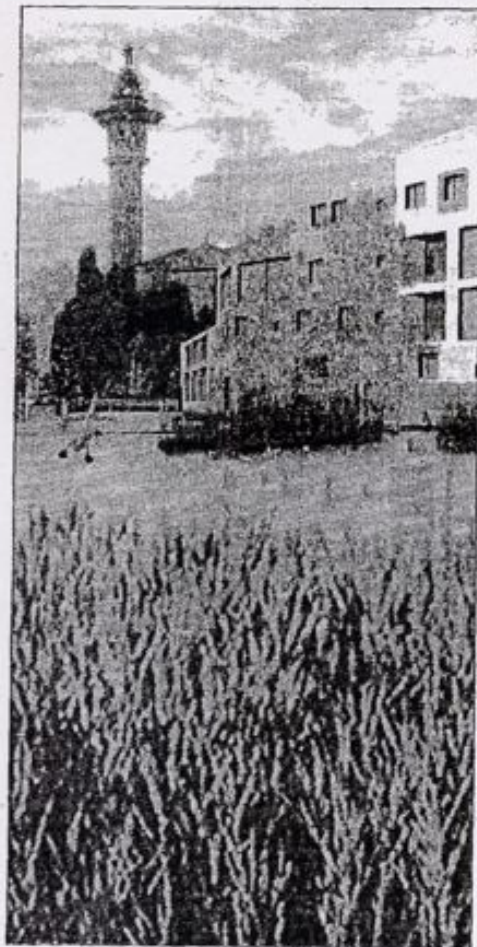


Partiti i lavori, resta da sciogliere il "nodo" della sicurezza. Il laghetto sarà sfruttato per riscaldare e raffreddare i nuovi appartamenti, che saranno pronti per la fine del 2009

# Area San Giorgio, la battaglia dei recinti

La proprietà vuole "blindare" le residenze, ma il Comune ribadisce: «No all'uso privatistico di un parco»



L'area coinvolta dall'intervento edilizio

Tra venti giorni incominceranno i lavori di collocamento dei diaframmi, o setti di contenimento, in bentonite, che delimiteranno l'area destinata allo scavo per la successiva edificazione dell'area residenziale San Giorgio, attorno all'omonimo laghetto, o dove sono stati di recente esposti i cartelloni con la simulazione visiva di come diventerà quella zona sino a ora dismessa. Un'area, compresa tra viale Marconi, via Cavallotti, via Beato Odorico e vicolo Torricella, dove sorgeranno palazzine basse, al massimo di 4 piani, con circa 110 nuovi appartamenti tra il verde, piste ciclabili e percorsi pedonali. Ma sino ad oggi, nonostante il grande interesse suscitato dal progetto di riqualificazione dell'ex parco Enel, gli acquirenti scarseggiano, a riprova che il mercato immobiliare cittadino è in "frenata". Altro "nodo" da risolvere, è quello della sicurezza. La società San Giorgio, nata appositamente per questa lottizzazione (formata dall'immobiliare trevigiana San Marco e dall'impresa Rizzani De Eccher di Udine) intende infatti creare dei sistemi di protezione dell'area, ma fa difficoltà a trovare un

accordo con l'amministrazione comunale, poichè trattandosi di un parco pubblico deve essere fruibile da tutti. L'assessore all'urbanistica Martina Toffolo, ribadisce che non si può fare un uso privatistico di un'area pubblica.

«Non si può permettere ai privati di

attraversare o di usare un'area pubblica quando questa è inibita a tutti gli altri». Dal canto suo Gianni Frè, portavoce della San Giorgio, risponde che se non sarà possibile trovare un accordo per proteggere le abitazioni dei residenti, almeno di notte, «ci vedremo costretti a recintare ogni singolo edificio

e area verde privata. Avremmo voluto evitare di mettere tanti "paletti", ma se non troveremo l'accordo con il Comune saremo costretti a procedere in tal senso». Per quanto riguarda invece il verde, Frè assicura «che gli alberi abbattuti ora per permettere i lavori saranno sostituiti con nuove piante ad alto fusto». La consegna degli immobili dovrebbe avvenire nel dicembre del 2009. Il complesso residenziale attorno al laghetto (che è di 2.350 metri quadrati) sarà dotato di un innovativo sistema per il riscaldamento e il raffrescamento dell'aria interna delle residenze tramite un sistema a pompe di calore che sfrutta la temperatura costante del lago scambiando con essa. «Il lago - ha spiegato l'architetto Alessandra Segantini, dello studio C+S associati, autore del progetto - diventerà quindi oltre che risorsa ambientale per la qualità dello spazio pubblico e magnifico sfondo per le residenze che vi si affacciano, anche risorsa energetica nella gestione impiantistica. È prevista anche la predisposizione dei pannelli fotovoltaici e dei pannelli solari in copertura del corpo di fabbrica che ospita le residenze».

Antonella Santarelli